

In Italia, i conti correnti dei cittadini iraniani sono stati misteriosamente chiusi

Molti conti correnti di Iranian residenti in Italia sono stati misteriosamente chiusi. Per lo più le banche coinvolte - Intesa San Paolo, UniCredit, ING Direct Bank - non hanno voluto dare spiegazioni. In alcuni casi, però, hanno ammesso di essere state forzate, "dall'alto," a chiudere i conti. Mancano prove ufficiali, ma il fatto che le chiusure siano iniziate parallelamente alle **sanzioni americane contro l'Iran** è quantomeno una coincidenza sospetta.

Da un giorno all'altro, molti Iranian residenti in Italia, di cui [Internazionale ha raccolto le testimonianze](#), si sono ritrovati senza denaro. Spesso con molto ritardo, hanno ricevuto lettere dalle loro banche che comunicavano la chiusura unilaterale dei conti, solitamente senza alcuna spiegazione. Una banca si è aggrappata alle norme **anti-riciclaggio**: l'Iran è considerato un paese con "deficienze strategiche" nel sistema di controlli sul riciclaggio e questo potrebbe motivare le chiusure dei conti. L'ipotesi più probabile resta comunque che l'Italia stia seguendo le sanzioni a suo tempo imposte dall'amministrazione Trump. Secondo la normativa europea, agli stati membri non è permesso rispettare le sanzioni statunitensi non avallate ufficialmente dalle Ue. È però un fatto che gli USA, minacciando multe e bloccando l'accesso al mercato statunitense, sono un potente fattore coercitivo. [Secondo EuroNews](#), già nel **2012** ING dovette pagare una **multa di 5 milioni di euro per aver violato le sanzioni statunitensi** contro Cuba e Iran. Possibile che questa volta abbia deciso di non correre rischi.